MODULO II

1) Definire il concetto di impresa, spiegandone le caratteristiche

L'impresa può essere definita come il complesso delle attività economiche finalizzate alla produzione o allo scambio di beni o servizi. Questa è una definizione di tipo giuridico in quanto si basa su quella di imprenditore. Più in generale l'impresa è l'insieme dei beni o delle persone accomunati da una ragion d'essere unitaria: la creazione di un prodotto, materiale o immateriale. L'essere impresa si basa su due dimensioni: interna, che riguarda la combinazione produttiva e il sistema delle organizzazioni, e esterna, ovvero il rapporto che l'impresa ha con i terzi e quindi anche con la concorrenza.
L'impresa per poter essere tale deve rispettare certe caratteristiche:
Attività produttiva: l'impresa è un'attività, insieme di atti coordinati, svolti per la produzione/scambio di beni/servizi. Non è essenziale conoscere la natura del bene o il bisogno che esso è destinato a soddisfare, infatti è impresa anche l'attività di finanziamento o di assicurazione.
Organizzazione: che riguarda il lavoro altrui e il capitale versato. In particolare può essere impresa anche l'attività svolta soltanto dall'imprenditore come può essere impresa anche quella che non si concretizza nella creazione di un complesso fisico.
Economicità: l'impresa deve perseguire l'economicità che rappresenta la congruenza fra ciò che si impiega come risorse e ciò che si ottiene come risultati. L'impresa deve quindi essere in grado di coprire i costi con i ricavi. Il benefattore quindi non è un imprenditore
Professionalità: occorre stabilità. Non è quindi imprenditore colui che compie un'isolata operazione di acquisto e successiva vendita di beni.

2) Illustrare il concetto di soggetto economico e perchè si è arrivati ad una definizione 'allargata'

Il soggetto economico può essere definito come un individuo, o un gruppo di individui, che esercita un'influenza nell'impresa. In generale è quella persona o gruppo di persone portatore d'interesse nell'impresa. Questa definizione è andata via via allargandosi dai singoli manager o azionisti ai lavoratori e alla società tutta a causa della nascita parallela di un altro concetto, quello di impatto sociale. Secondo quest'ultimo l'azienda non deve guardare soltanto al proprio interesse ma deve avere una visione allargata, deve quindi considerare il benessere della società tutta, in modo tale da poter coinvolgere anche i lavoratori all'interno degli obiettivi principali per cui l'impresa era stata istituita.

3) Spiegare qual è il fine dell'impresa [argomentare la risposta: non è sufficiente dire "*il fine è la creazione di valore. Stop*"!]

L'impresa nasce per creare ricchezza, ovvero per realizzare un output che sia maggiore degli input utilizzati per ottenerlo. Il prodotto deve quindi avere un certo valore, deve ovvero essere in grado di soddisfare un certo bisogno in modo tale che i clienti siano disposti a pagare un certo prezzo per poterlo utilizzare. Tuttavia questo non è tutto. L'impresa deve inoltre garantire tutto ciò nel tempo, perseguendo quindi l'economicità.

4) Perchè la comunità sociale è considerata uno stakeholder?

Gli stakeholder innanzitutto sono persone o gruppi di persone portatori d'interesse nell'impresa. É chiaro che questo concetto si è man mano allargato dai manager e azionisti aziendali alla società tutta, grazie alla nascita parallela di un altro concetto: quello di impatto sociale. In particolare la comunità sociale può essere considerata uno stakeholder in quanto ha delle aspettative verso l'impresa la quale produce dei beni/servizi che hanno un valore, ovvero per i quali la comunità è disposta a pagare un certo prezzo in modo tale da poterne beneficiare.

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

5) Cosa significa che nell'impresa i sottosistemi hanno obiettivi gerarchicamente dipendenti dall'obiettivo complessivo ?

Nell'impresa esistono molteplici sottosistemi che hanno il compito di realizzare un compito particolare e specifico. Per questo ogni sottosistema avrà dei particolari obiettivi relativi all'area che devono compiere ma, per poter produrre il bene/servizio obiettivo, devono essere fra loro coordinati e strettamente collegati. Proprio perchè lo scopo di tutti i sottosistemi è il medesimo, ovvero la creazione di un prodotto che abbia valore, il risultato finale è una mediazione fra i vari obiettivi in modo tale da eliminare possibili conflitti.

6) Perchè nel concetto di valore d'impresa entra in gioco il fattore tempo?

L'impresa esiste per creare ricchezza, ovvero per realizzare un output che sia superiore rispetto agli input utilizzati per ottenerlo, e per garantire ciò nel tempo. Per questo non è opportuno che l'impresa pensi soltanto all'"oggi", deve anche programmare e pianificare ciò che potrebbe succedere nel futuro in modo da non trovarsi impreparata.

7) Spiegare cosa si intende per economicità.

Il termine economicità misura la congruenza tra ciò che si impiega come risorse e ciò che si ottiene come risultati. Un'impresa oltre a creare ricchezza deve garantire ciò nel tempo, cioè deve perseguire l'economicità. É la condizione necessaria affinchè ci sia durabilità ed autonomia nell'impresa: la prima è l'attitudine a durare nel tempo mentre la seconda è l'attitudine a sopravvivere senza l'aiuto di terzi. L'economicità deve rispondere anche a un insieme di regole, caratterizzate dal complesso di equilibri da rispettare: quello economico, formato da costi e ricavi, e quello finanziario, formato da crediti e debiti.

8) Argomentare l'affermazione: "*L'economia deve calcolare, non può e non deve evitare di calcolare, ma deve farlo non matematicamente, bensì economicamente (...)*"

9) Perchè non esiste trade-off tra presentazioni economiche ed istanze sociali? [utilizzare il discorso di M. Porter e di H. Manwani @TED]

Siamo tutti consapevoli che oggi il mondo è pieno di problemi come malnutrizione, cambiamento climatico, inquinamento...
Il discorso di M. Porter fa riflettere su come le imprese dovrebbero porsi nei confronti di questi problemi. È opinione da sempre diffusa in economia e nel mondo degli affari che vi sia un'incompatibilità tra perfomance sociale e performance economica. La convinzione comune è che le imprese producono profitto generando problemi sociali e l'esempio classico è l'inquinamento, ma in realtà non è così. Questa infatti è un'osservazione sbagliata, in quanto se si osserva da più vicino, si può capire che le imprese ci guadagnano nel risolvere i problemi sociali. Ritornando all'inquinamento, si sa che oggi ridurre l'inquinamento e le emissioni sta generando guadagni, consentendo di risparmiare denaro, evitando lo spreco di risorse, rendendo l'ambiente di lavoro più efficiente e produttivo.
Secondo il discorso di H. Manwani, le imprese devono puntare ad una crescita che sia RESPONSABILE, non possono rimanere impassibili rispetto a quello che sta accadendo nella società, devono cominciare a svolgere il loro ruolo in termini di servizio alla comunità. Occorre quindi che le aziende si concentrino su: fare bene e fare del bene.

10) Qual è la differenza tra mercato monetario e mercato dei capitali?

La principale differenza tra mercato monetario e di capitali è il tempo.
Il mercato monetario è definito come l'insieme di negoziazioni che hanno per oggetto strumenti finanziari (investimenti e finanziamenti) con durata inferiore ai 12-18 mesi.
Il mercato dei capitali presenta contratti con durata superiore. Il mercato monetario ha la finalità di gestire la liquidità poiché i contratti si risolvono in breve termine.

11) Perchè non si prende come misura dello stato di salute l'esistenza di denaro in cassa?
Il denaro in cassa è un valore relativo, infatti la mancanza di soldi in cassa, dovuta magari ad un finanziamento o a dei debiti necessari allo sviluppo dell'azienda, non comporta necessariamente un cattivo stato di salute. Anzi, a volte avere debiti può essere una strategia, l'importante è non vivere su questi.

12) Qual è la differenza tra gestione ed esercizio?
La gestione può essere definita come l'insieme delle attività svolte da coloro che operano nell'organizzazione per realizzare l'obiettivo finale dell'impresa. É caratterizzata da fatti interni di gestione, ovvero che riguardano soltanto l'impresa, e da fatti esterni, che riguardano il rapporto che l'impresa ha con i terzi.
Per definire l'esercizio occorre prima spiegare il significato di periodo amministrativo. Questo rappresenta delle cadenze di registrazione del reddito e del capitale e in genere coincide con l'anno solare (1/01 – 31/12). L'esercizio quindi è quella parte di gestione che avviene durante il periodo amministrativo.

13) In cosa differisce la fase di funzionamento dalla fase di cessazione?
La fase di funzionamento è quella fase in cui l'impresa svolge tutte quelle attività grazie alle quali si arriva allo scopo prefissato durante la fase di istituzione. Quindi in questa fase si hanno tutte quelle attività che comportano alla creazione del prodotto/servizio e alla vendita di esso.
La fase di cessazione invece è la fase finale dell'impresa e consiste nel ritorno in moneta di tutti gli investimenti fatti precedentemente.

14) Quali sono le fattispecie di cessazione (cessione, liquidazione, fusione, ecc.) ?
La cessazione può essere assoluta ed è detta liquidazione che consiste nella dissoluzione del vincolo di proprietà fra i componenti del patrimonio oppure relativa. In questo caso ci possono essere diversi casi:
→ Cessione: consiste nella vendita in blocco dell'impresa. Si distingue in cessione in senso stretto in cui l'imprenditore vende l'impresa e riceve in contropartita denaro. In questo caso l'impresa ceduta continua ad esistere nelle mani di un altro imprenditore. La cessione per conferimento invece, detta anche scorporo, avviene quando una società viene conferita in un'altra e l'imprenditore della società ceduta riceve in contropartita azioni o quote sociali.
→ Fusione: riduzione del patrimonio di due o più imprese e confluenza dei soci in un'unica struttura avente il medesimo soggetto giuridico. Si distingue la fusione propriamente detta e la fusione per incorporazione. La prima avviene quando due o più società, che perdono in questo modo la loro autonomia, si fondono dando luogo ad una nuova società. La seconda invece avviene quando una società ingloba una o più società, le quali perdono la loro autonomia e cessano di esistere. La società incorporante continua la propria attività con un capitale e con delle dimensioni che risultano più o meno aumentate se nelle società incorporate erano presenti o meno partecipazioni.
→ Scissione: consiste nel trasferimento dell'intero (scissione integrale) o di una parte (scissione parziale) del patrimonio di una società a più società. É l'operazione inversa della fusione e la sua particolarità è che le azioni emesse dalle società beneficiarie vengono acquisite dai soci della società scissa e non da essa.

15) Cosa significa che il bilancio (d'esercizio) è redatto in ipotesi di funzionamento?
Il bilancio d'esercizio è la misura statica di una realtà dinamica e ha il compito di rappresentare il reddito d'esercizio e il capitale dell'impresa. In particolare viene redatto alla fine di ogni periodo amministrativo e quindi fa sì che la gestione si fermi un istante e si ipotizza che essa riprenda immediatamente dopo. Questa è l'ipotesi di funzionamento cioè viene fermata per un istante la gestione con la consapevolezza che essa continui nell'esercizio successivo. É per questo che il bilancio d'esercizio può essere definito come un'istantanea della gestione.

16) In che senso il periodo amministrativo costituisce una 'finzione'?
Il periodo amministrativo può essere definito come delle cadenze di registrazione del reddito e del capitale che in genere coincidono con l'anno solare. Questa è puramente una finzione in quanto l'impresa e quindi la gestione sono dei fatti dinamici, che non possono essere fermati, e quindi non possono essere divisi in periodi.

17) Illustrare l'obiettivo del modello contabile
L'obiettivo del modello contabile è quello di rappresentare l'andamento complessivo dell'impresa tramite un sistema di valori che sintetizza l'impatto delle operazioni di gestione sull'equilibrio economico e finanziario.

18) Quale differenza esiste tra scissione e scorporazione?
La scissione consiste nel trasferimento dell'intero patrimonio (scissione integrale) oppure di una parte di esso (scissione parziale) di una società a più società. I soci appartenenti alla società sciolta ricevono in contropartita azioni o quote sociali.
Lo scorporo invece avviene quando una società pre-esistente, che continua ad esistere, conferisce la propria impresa o un ramo di essa in un'altra società, pre-esistente o appositamente costituita, ricevendo in contropartita azioni o quote sociali.

19) Perché il bilancio d'esercizio si riferisce solo alla gestione ordinaria?
Il bilancio d'esercizio ha il compito di rappresentare il capitale e il reddito d'esercizio. Soltanto nella gestione ordinaria avvengono tutti quei fatti da scrivere all'interno del bilancio. Infatti in caso di gestione straordinaria vengono redatti altri bilanci:
Bilancio Straordinario: riguarda dei fatti di gestione straordinaria (fusione, scissione, cessione, liquidazione,...)
Bilancio Speciale: viene redatto nei casi di trasferimenti mortis causa, accertamenti di irregolarità amministrative pregresse o particolari tipi di imprese.

20) Illustrare la differenza tra fattori pluriennali e fattori d'esercizio [spiegare perchè i fattori pluriennali sono correlati all'economia di tutti i prodotti]
I fattori pluriennali, detti anche fattori a fecondità ripetuta, sono beni, materiali o immateriali, posseduti dall'impresa che partecipano a più periodi amministrativi. In genere sono immobili, macchinari, impianti che cedono dosi della loro utilità economica per più esercizi. Per questo sono correlati all'economia di tutti i prodotti in quanto partecipano alla creazione dei prodotti di più esercizi e il loro costo storico viene remunerato quindi attraverso le vendita di tutti i prodotti. I fattori d'esercizio invece perdono la loro utilità economica in un periodo amministrativo e sono per esempio materie prime, merci. É per questo che i fattori a fecondità semplice sono correlati all'economia di un solo prodotto in quanto con la vendita di esso viene recuperato il denaro speso per acquistarli.

21) Spiegare i due aspetti del capitale
Il capitale presenta due aspetti: concreto e astratto. Per quanto riguarda l'aspetto concreto il capitale è definito come il complesso dei beni, materiali e immateriali, strettamente collegati fra di loro e con il lavoro umano di cui l'impresa dispone per lo svolgimento di un'attività economica unitaria, e il complesso delle obbligazioni che l'impresa ha assunto verso terzi. Si tratta quindi del cosiddetto capitale di funzionamento, chiamato così perchè è presente durante tutta la vita dell'impresa. A causa delle operazioni di gestione questo capitale subisce delle modifiche: inizialmente il denaro è convertito in fattori produttivi tramite i mercati di approvvigionamento, successivamente questi fattori vengono trasformati in prodotti finiti tramite la combinazione produttiva e infine i prodotti finiti vengono messi sui mercati di sbocco diventando di nuovo denaro.
Il capitale dal punto di vista astratto invece è una misura di sintesi di quello concreto espressa in un'unica unità di misura: la moneta. Rappresenta il capitale netto in quanto è la differenza fra il

complesso dei beni e le obbligazioni assunte verso terzi.

22) Perchè nel bilancio sono riportati solo i fatti che possono essere espressi in termini monetari?

Per poter comparare due fatti, oppure per poter effettuare operazioni di somma e sottrazione fra due eventi, occorre che siano espressi in un'unica unità di misura: la moneta. Infatti, il principio di omogeneità afferma proprio che il bilancio deve contenere soltanto quei fatti che possono essere espressi in termini monetari.

23) Perchè il capitale netto viene inserito nella sezione di destra di SP se non è una passività?

Il capitale netto può essere inserito sia nelle attività che nelle passività. La scelta di inserirlo nella passività è una scelta puramente tecnica, infatti in questo modo si arriva ad un'identità contabile: Attività = Passività + Capitale Netto (principio del duplice aspetto). Inoltre, inserendo il capitale netto nella sezione di destra, gli elementi vengono divisi in modo che questa sezione rappresenti le fonti, cioè le fonti di provenienza del capitale, e la sezione di destra rappresenti gli impieghi, ovvero il modo in cui le fonti sono state utilizzate.

24) Perchè la sezione di sinistra è denominata anche 'Impieghi' e quella di destra 'Fonti'?

La sezione di sinistra è formata dalle attività ed è anche definita impieghi in quanto rappresenta il modo in cui il capitale a disposizione è stato utilizzato. La sezione di destra invece, formata dalle passività più il capitale netto, è definita fonti in quanto rappresenta il luogo in cui il capitale utilizzato è stato preso.

MASTER COPY
Tel. 050 8312126
Cell. 388 9837745

25) Cosa rappresenta il totale delle Passività + il Capitale Netto?

Il totale delle Passività + il Capitale Netto rappresenta la sezione di destra dello stato patrimoniale, denominata anche fonti, che indica le fonti di provenienza del capitale che l'impresa ha a disposizione. In particolare questa espressione è uguale al totale delle Attività, denominate anche impieghi, che indica il modo in cui è stato utilizzato il capitale che l'impresa ha a disposizione.

26) Perchè il capitale netto è un concetto derivato ed astratto?

Innanzitutto il capitale netto rappresenta il complesso dei beni, materiali e immateriali, strettamente collegati fra loro e con il lavoro umano che l'impresa dispone per lo svolgimento di un'attività economica unitaria (capitale lordo) tolte le obbligazioni che l'impresa ha assunto verso terzi. Per questo è definito derivato in quanto non dipende da un singolo elemento dell'attivo o del passivo ma deriva da una somma algebrica di questi ed è definito astratto in quanto rappresenta una misura di sintesi del capitale concreto.

27) Perchè Attivo = Passivo + CN è un'identità contabile?

Questa espressione è un'identità contabile perchè, se tutte le operazioni contabili sono stata svolte in maniera corretta, il totale dell'attivo deve essere uguale al totale del passivo più il capitale netto.

28) Quali informazioni si possono avere confrontando Stati Patrimoniali di 2 momenti successivi?

Confrontando due stati patrimoniali successivi, si possono ottenere due tipi di informazioni: una che riguarda il cambiamento del capitale nel suo aspetto concreto, sia qualitativo che quantitativo, e un'altra che riguarda il cambiamento del capitale nel suo aspetto astratto.

29) Quali informazioni non si possono ottenere? Perche`?

Non si possono ottenere informazioni che riguardano il modo in cui il capitale si è modificato perchè non viene espressa la dinamica delle transazioni. Per fare ciò occorre un altro schema: il conto economico.